

PSC

1 | 2015

Tema «Coraggio civile»

INFO



Gentili lettrici, stimati lettori,



La PSC, quale servizio specializzato intercantonale, sviluppa e realizza principalmente materiale informativo e destinato alla prevenzione.

Fra i suoi compiti rientrano però anche il collegamento in rete dei corpi di polizia cantonali e comunali con i partner con i quali cooperano, la consulenza a cittadine e cittadini, così come la formazione di base e continua di poliziotti e poliziotti.

La PSC lavora beneficiando di un ampio sostegno a livello politico e specialistico. Nella sua *commissione di direzione* siedono cinque capi dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia che sviluppano i compiti della PSC, fissano i temi dell'anno e consigliano la PSC stessa a livello politico. La polizia è a sua volta rappresentata nella *commissione di progetto* dai comandanti e dai capi dei corpi di polizia giudiziaria di tutti i concordati di polizia. Compito di questa commissione è di informare la PSC sulla situazione in materia di politica penale e di assecondarla nella realizzazione delle campagne. Gli addetti alla prevenzione di tutti i concordati di polizia sono a loro volta rappresentati nella *commissione di specialisti*. Grazie a questa struttura organizzativa, le esigenze dei corpi di polizia sono prese in considerazione in modo adeguato.

Con l'Info PSC, che sarà pubblicata trimestralmente a partire da giugno di quest'anno, la PSC desidera soprattutto informare i membri dei corpi di polizia cantonali e comunali sulle attività, sulle misure e sul nuovo materiale informativo che ha realizzato. L'Info PSC esce in tedesco, francese e italiano.

Vi ringraziamo vivamente del vostro interesse e vi auguriamo una splendida estate!

Martin Boess

Direttore della PSC

Abbiamo più che mai bisogno di coraggio civile!

Per trattare il tema attuale del «coraggio civile», la PSC adotta una nuova strategia: con la realizzazione del film «La carta rossa» e dell'opuscolo «Intervenite!» intende sensibilizzare e informare su questo tema tanto importante per la società non solo la popolazione in generale, ma anche i collaboratori e le collaboratrici dei corpi di polizia.

Agire dando prova di coraggio civile quando qualcuno ha bisogno di aiuto è, a dire il vero, più difficile di quanto si pensi. Spesso non è perché le persone non vogliono aiutare. In realtà non san-

no cosa devono o possono fare concretamente in determinate situazioni. Che diritti si hanno per esempio quando si tratta di prevenire dei reati? Si può bloccare un ladro che sta scappando?



Il giovane interviene ... [scena dal film «La carta rossa»]

Cosa si è tenuti a fare per legge? E quand'è il momento giusto per chiamare la polizia?

Avere coraggio civile, attitudine che poggia su comportamenti e valori fondamentali morali ed etici comuni, significa anche impegnarsi a favore degli altri nell'ambito della vita di tutti i giorni. Chi dà prova di coraggio civile difende i valori democratici e promuove la risoluzione pacifica dei conflitti. Non bisogna tuttavia confondere il coraggio civile con la temerarietà e l'eroismo. Al contrario! Qui occorre agire con avvedutezza. Da un lato, si dà prova di coraggio civile quando si lotta contro la violazione dei diritti civili fondamentali o si portano alla luce attività criminose. Dall'altro, si può ed è necessario dar prova di coraggio anche nella sfera della vita privata, come in famiglia, a scuola, al lavoro o negli spazi pubblici



L'opuscolo sul film

Intervenite!

Ecco perché il coraggio civile è tanto importante per la nostra società

Questo opuscolo è disponibile presso i comandi di polizia cantonali e presso il comando della Polizia territoriale del Principato del Liechtenstein. È pubblicato in tedesco, francese e italiano e può essere scaricato quale file PDF o ordinato nel sito www.skppsc.ch/link/coraggiocivile.

Prevenzione Svizzera della Criminalità PSC, novembre 2014, 1ª edizione

(bus, treno, ecc.) ogni qualvolta vi sono persone che vengono umiliate, minacciate o aggredite.

Non temere di avere coraggio civile!

Perché è tanto difficile dar prova di coraggio civile? Gli psicologi sociali citano spesso quattro motivi all'origine dell'inazione.

Paura per la propria vita e la propria incolumità

Soprattutto quando vi sono risse e scanzottate con individui manifestamente pronti a compiere atti di violenza, molte persone non si intromettono proprio perché hanno paura di diventare a loro volta vittime. Questo è perfettamente comprensibile. Infatti non si dovrebbe mai intervenire direttamente nelle risse. Invece, proseguire per la propria strada e lasciare la vittima abbandonata a se stessa è una reazione sbagliata. Il minimo che si possa fare in questo caso è allertare la polizia e aiutare la vittima dopo l'allontanamento degli aggressori.

Paura di fare una figuraccia

Per molte persone, agire significa uscire dall'anonimato e, per così dire, «entrare

L'espressione «coraggio civile», coniata nel 19° secolo, è costituita da *civilis*, termine latino derivato da *civis*, ossia cittadino, e da *courage*, termine francese che significa coraggio e che deriva a sua volta dal termine latino *cor*, ossia cuore. Coraggio civile vuol dire quindi letteralmente il «coraggio dimostrato da un cittadino», ossia avere un comportamento coraggioso nella vita di tutti i giorni.

in scena», e credono perciò di esserne incapaci. Molte persone, infatti, hanno il timore di esporsi e preferiscono non mettersi in evidenza. Hanno paura di fare una figuraccia perché pensano di non essere in grado di valutare correttamente la situazione o di non sapervi far fronte. E temono così di essere derise.

Diffusione di responsabilità

Se una persona fa parte di un gruppo, tenderà, che lo voglia o meno, a provare una minor responsabilità per le proprie azioni e, in un certo qual modo, a cederla a tutti gli altri componenti del gruppo, specialmente quando non è in grado di riconoscere chiaramente le responsabilità attribuitele personalmente.

Ignoranza pluralistica

Questa designazione proviene dalla psicologia sociale e descrive la situazione



Foto: PSC

... e viene dapprima deriso per il suo intervento (scena dal film «La carta rossa»).

in cui le persone che compongono un gruppo rifiutano intimamente una norma, ma pubblicamente la sostengono, credendo erroneamente che la maggioranza dei presenti la pensi allo stesso modo.

Quando un gruppo di persone si trova in una situazione ambigua e difficile da interpretare e nessuno sa cosa fare, i presenti cercano, osservando gli altri, di ottenere delle informazioni su un possibile comportamento sensato da adottare. Quando però anche gli altri componenti del gruppo non sanno neppure loro cosa fare, si manifesta la cosiddetta ignoranza pluralistica. In una situazione d'emergenza, l'ignoranza pluralistica abbinata alla diffusione di responsabilità fanno sì che nessuno intervenga o presta aiuto, poiché ogni singolo si conforma al comportamento passivo del gruppo. E questo può avere conseguenze letali.

Cosa si può fare? Consigli utili della PSC sui comportamenti da adottare

1. Agire senza mettersi in pericolo

Non mettete in pericolo la vostra vita e incolumità. Nessuno vi chiede di diventare a vostra volta una vittima quando soccorrete una vittima. Non esitate invece ad agire se il rischio a cui vi esponete non costituisce una minaccia fisica.

2. Chiedere aiuto

Parlate immediatamente con le altre persone presenti. Chiedete loro come valutano la situazione. In questo modo

troverete rapidamente altre persone pronte anch'esse ad intervenire.

3. Osservare attentamente

Cosa succede? Chi ha detto cosa? Chi ha alzato per primo le mani? Per poter stabilire le responsabilità delle persone coinvolte, è importante, in un secondo tempo, poterle identificare chiaramente e ricostruire la dinamica dei fatti. È quindi fondamentale osservare attentamente quanto succede per poter fornire una testimonianza attendibile.

4. Cercare aiuto

Se una situazione rischia di degenerare o se la rissa è già in pieno svolgimento, chiamate subito la polizia al 117!

5. Soccorrere la vittima

Anche se non siete in grado di intervenire quando vi è in corso un atto di violenza, non allontanatevi. Aspettate invece nelle vicinanze e non appena i delinquenti se ne sono andati, soccorrete la vittima. Se seguite un corso di pronto soccorso, sarete preparati ad intervenire, sia in simili situazioni che in altri casi, come per esempio un infortunio.

6. Testimoniare

Quando la polizia giunge sul luogo del reato, dite che siete stati testimoni dei fatti. Forse avete osservato un dettaglio determinante che permetterà di risalire agli autori del reato.

Maggiori informazioni nel sito della PSC: coraggio civile: www.skppsc.ch/link/coraggio-civile; film «La carta rossa»: www.skppsc.ch/link/cartarossa

Maggiori informazioni sul coraggio civile

www.civilcourage-portal.ch

(solo in tedesco)

Il portale dell'Università di Zurigo sul coraggio civile mette a disposizione informazioni scientifiche su questo tema e altri link utili.

www.gra.ch

La Fondazione svizzera contro il razzismo e l'antisemitismo (GRA) si impegna a favore dei diritti umani e del mantenimento della democrazia.

www.feel-ok.ch (solo in tedesco)

Konflikte, Krise → Gewalt → Zivilcourage

Numerose informazioni specifiche per i giovani.

Formazione

www.stattgewalt.ch (solo in tedesco)

Questa iniziativa offre alle persone interessate la possibilità di allenare la loro capacità di «intervenire». Le scene di violenza sono interpretate da attrici e attori. Questo permette di esercitare attivamente il proprio coraggio civile per acquisire maggior sicurezza se dovesse presentarsi un eventuale caso d'emergenza.

www.ncbi.ch (in francese e tedesco)

L'associazione «National Coalition Building Institute Schweiz» combatte la discriminazione e la violenza, organizzando workshop e progetti in diverse città della Svizzera.

L'ufficio della PSC a Berna

La PSC è un servizio specializzato intercantonale della Conferenza dei capi dei dipartimenti di giustizia e polizia (CCDGP). Concepisce fra l'altro campagne di informazione e prevenzione in materia di criminalità.

Secondo la sua linea guida, la PSC è impegnata nella prevenzione per tutelare l'intera società. La responsabilità viene condivisa insieme alla polizia, alle sfere politiche, ad altri enti statali, agli uffici federali, alle istituzioni non statali e al mondo dell'economia e dei mass media. La prevenzione della criminalità è un'azione comune, risultante dagli sforzi profusi dallo Stato e dai privati, nonché dalle sfere politiche della Confederazione: comuni, cantoni e Confederazione.

La PSC svolge i compiti seguenti:

- concepire periodicamente campagne tematiche a larga diffusione su mandato della CCDGP;
- sviluppare materiale e progetti di prevenzione in collaborazione con le orga-

nizzazioni di polizia risp. i loro addetti alla prevenzione allo scopo di sostenere il lavoro di prevenzione svolto dalla polizia;

- collegare in rete i corpi di polizia e i partner che cooperano con loro;
- raccogliere la cosiddetta «letteratura grigia» sulla prevenzione della criminalità in Svizzera e metterla a disposizione dei corpi di polizia e dei partner che cooperano con loro;
- fornire consulenza agli addetti alla prevenzione della polizia quando elaborano materiale e progetti di prevenzione;
- fornire assistenza specialistica in materia di prevenzione in generale e di misure di prevenzione promosse dalla polizia nell'ambito della formazione

di base e continua dei corpi di polizia coordinata a livello nazionale, elaborare proposte formative nell'ambito delle campagne e dei progetti promossi dalla polizia, proporre corsi di formazione e fornire il proprio contributo a corsi e workshop esterni;

- collaborare con le scuole universitarie professionali e università che si occupano di sviluppo della prevenzione come materia d'insegnamento.



Sede della PSC nella «Casa dei Cantoni»

La PSC è costituita da una commissione di direzione, dal servizio specializzato con sede a Berna, da una commissione di progetto e da una commissione di specialisti. Nell'elaborare campagne e progetti a larga diffusione, la PSC si avvale del sostegno di un'apposita commissione di esperti.

Maggiori informazioni nel sito: www.skppsc.ch

I collaboratori e le collaboratrici della PSC (da s. a d.)



Simona Materni, stagista scientifica, è impiegata all'80%.

Martin Boess, direttore, è impiegato a tempo pieno e vanta una pluriennale esperienza nell'elaborazione e nella realizzazione di complessi progetti di prevenzione e informazione.

Chantal Billaud, sostituta del direttore, è pure lei impiegata a tempo pieno. Per diversi anni ha lavorato come analista al Dipartimento federale di polizia.

Markus Stauffer, responsabile del progetto «Sicheres Wohnen Schweiz» (Abitazioni sicure in Svizzera) è impiegato al 40%. Ha lavorato come capo del reparto prevenzione della polizia cantonale bernese.

Dimissioni di Yvonne Schärli-Gerig dalla carica di presidente della PSC

Il 30 giugno 2015, la Consigliera di Stato Yvonne Schärli-Gerig, Direttrice del Dipartimento di giustizia e sicurezza del Canton Lucerna, si dimetterà dalla carica di presidente della PSC.



Yvonne Schärli-Gerig

Prima di essere nominata presidente della PSC nell'aprile 2005, Yvonne Schärli-Gerig è stata per due anni membro della commissione di direzione della PSC. Facendosi portavoce delle preoccupazioni della popolazione, Yvonne Schärli-Gerig si è adoperata, sin dall'inizio della sua presidenza, per portare avanti le tematiche «Prevenzione della pedopornografia» e «Sostegno alle competenze mediali di genitori e bambini in Internet». Si è battuta affinché le potenziali vittime di pedopornografia fossero meglio protette e i potenziali autori di reati avessero anch'essi la possibilità di sottoporsi a terapia prima di commettere un reato.

Le attività nel settore «Competenze mediali di genitori e bambini» costituiscono un tema principale trattato sia dalla PSC che dai corpi di polizia comunali e cantonali. Dalla metà del 2006, la

presidente uscente ha sostenuto l'ufficio della PSC nei lavori di preparazione di una campagna di prevenzione della violenza giovanile. Si è adoperata affinché si potessero creare le basi, grazie ad un'analisi globale della situazione, per lanciare un'efficace campagna di prevenzione. Questo lavoro ha poi spianato la strada all'elaborazione, in collaborazione con l'Istituto svizzero di polizia e il gruppo di lavoro dei delegati alle questioni giovanili della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS), di materiale didattico destinato alla formazione continua dei rappresentanti dei corpi di polizia sul tema «Giovani e violenza» e alla preparazione di informazioni destinate alla popolazione.

Yvonne Schärli-Gerig ha inoltre sostenuto la necessità di valutare se era il caso di creare una helpline tele-

fonica per le vittime e gli autori di violenza domestica. Dal 2010 al 2012, la PSC ha esaminato tutte le offerte di consulenza e aiuto esistenti nei cantoni e ha analizzato a chi vittime e autori di violenza domestica possono rivolgersi quando hanno bisogno di aiuto. L'analisi ha poi chiaramente evidenziato che l'accesso alle offerte di consulenza e aiuto esistenti in tutti i cantoni erano già sufficienti e pertanto la CCDGP ha deciso, fine 2012, di non istituire una helpline nazionale. Anche il più recente progetto della PSC, il cui scopo è di agevolare la creazione di un servizio cantonale completo di gestione delle minacce, è stato promosso da Yvonne Schärli-Gerig. A tale fine ha quindi incaricato l'ufficio della PSC di analizzare lo stato attuale dei lavori in tutti i cantoni per poi avviare i lavori di sostegno necessari.

Dal 2003, la PSC tratta sempre più temi sulla prevenzione disponendo tuttora ancora degli stessi mezzi di cui beneficiava inizialmente. Per poter garantire anche in futuro la qualità del suo lavoro, la commissione di direzione ha quindi discusso lo stanziamento di nuove risorse finanziarie. Nel 2014, Yvonne Schärli-Gerig ha perciò avviato un processo che ha consentito alla CCDPG di aumentare la percentuale degli impieghi della PSC e di destinarle un budget adatto ad affrontare le sfide future.

I membri della commissione di direzione ringraziano sentitamente Yvonne Schärli-Gerig per il suo impegno e il fattivo sostegno fornito negli scorsi 12 anni! Sotto la sua direzione, la PSC è assunta a servizio di prevenzione nazionale che si adopera, nell'ambito del suo lavoro, per soddisfare le esigenze e le necessità dei corpi di polizia.

Isaac Reber

Consigliere di Stato, Capo della Direzione della sicurezza del Canton Basilea Campagna, membro della commissione di direzione della PSC e presidente della PSC a partire dal 1° luglio 2015

Maggiori informazioni nel sito:
www.lu.ch/verwaltung/JSD

Isaac Reber: nuovo presidente della PSC

Il 1° luglio 2015, il Consigliere di Stato Isaac Reber assumerà la presidenza della PSC. Isaac Reber è Capo della Direzione della sicurezza del Canton Basilea Campagna e da novembre 2014 tutela anche gli interessi del concordato della polizia della Svizzera nord-occidentale (PKNW) in seno alla PSC. Dal 29 aprile 2012 è membro della commissione di direzione della PSC e conosce quindi molto bene i progetti portati avanti dalla PSC. In veste di presidente sosterrà l'ufficio della PSC affinché le esigenze dei corpi di polizia, siano essi piccoli o grandi, possano continuare ad essere soddisfatte.

Maggiori informazioni nei siti:
www.baselland.ch/Sicherheit.273885.0.html
www.baselland.ch/pknw-hm.283252.0.html



Isaac Reber

Foto: m.a.d.

Nuovi membri nella commissione di direzione della PSC

Gli interessi della Svizzera centrale saranno d'ora in poi rappresentati da **Maya Büchi-Kaiser**, Consigliera di Stato e Direttrice del Dipartimento di sicurezza e giustizia del Canton Obvaldo. La Consigliera di Stato Büchi-Kaiser è stata nominata membro della commissione di direzione in occasione dell'assemblea primavera-verile della CCDGP.



Maya Büchi-Kaiser

Gli interessi della Svizzera orientale saranno rappresentati in futuro da **Fredy Fässler**, Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento di sicurezza e giustizia del Canton San Gallo. Anche lui è stato nominato membro della commissione di direzione in occasione dell'assemblea primavera-verile della CCDGP.



Fredy Fässler

Infine, gli interessi della Confederazione saranno d'ora in poi tutelati dal **Dr. Adrian Lobsiger**, direttore supplente e capo dello Stato maggiore dell'Ufficio federale di polizia.



Adrian Lobsiger

Dimissioni di Mario Fehr

In data 9 aprile 2015, Mario Fehr, Consigliere di Stato e Capo della Direzione di sicurezza del Canton Zurigo, ha rassegnato le dimissioni da membro della commissione di direzione. Al suo posto è subentrato il Consigliere di Stato Fredy Fässler. In seno alla PSC, il Consigliere di Stato Fehr ha rappresentato con grande dedizione gli interessi del cantone più popolato della Svizzera e dei due corpi di polizia più grandi. In questa sede lo ringraziamo vivamente per il suo impegno e il suo sostegno!



Mario Fehr

Sottocomitato di esperti di prevenzione del concordato della polizia della Svizzera nordoccidentale (PKNW)

I rappresentanti degli uffici di prevenzione cantonali dei corpi di polizia della Svizzera nordoccidentale (AG, BE, BL,



*Urs Bartenschlager,
Capo della polizia
giudiziaria del
Canton Soletta*

BS, SO) si incontrano regolarmente per avere uno scambio di opinioni e di esperienze, per seguire corsi di formazione continua, per discutere di progetti comuni e per elaborare insieme opuscoli e flyer. Gli incontri del sottocomitato di esperti di prevenzione si svolgono sotto la direzione di Urs Bartenschlager, anch'egli membro della commissione di progetto della PSC in cui rappresenta gli interessi del PKNW.

Maggiori informazioni nel sito:
www.baselland.ch/pknw-htm.283252.0.html

Sottocomitato di esperti di prevenzione dei corpi di polizia della Svizzera romanda, del Canton Berna e del Canton Ticino (CCPC RBT)

Anche i rappresentanti degli uffici di prevenzione cantonali del CCPC RBT (FR, GE, JU, NE, VD, VS, BE e TI) si incontrano regolarmente per uno scambio di opinioni e di esperienze e per discutere di progetti comuni. Il sottocomitato di esperti è diretto, a turno, dai rispettivi responsabili degli uffici di prevenzione. Dal 2014, i corpi di polizia promuovono congiuntamente anche campagne di prevenzione. Nel 2015 sono previste le seguenti campagne: furto con destrezza, borseggio (lancio: il 4 maggio 2015), «Non pensate solo alle vacanze!...» (15 giugno 2015), furto di motori da barca (in corso dalla primavera 2015) e proteggersi dai furti con scasso (26 ottobre 2015). I corpi di polizia hanno pure creato un sito internet (www.votrepolice.ch) sul quale sono riassunte tutte le campagne promosse. Inoltre, i can-



*Il sito dei corpi di polizia
(www.votrepolice.ch) con le informazioni
sulle campagne in corso.*

toni Ginevra e Vaud hanno lanciato congiuntamente un'app per Smartphone (www.policier.ch/applications.html) che fornisce anch'essa informazioni in materia di prevenzione.

Jean-Christophe Sauterel
Capo dell'ufficio media della polizia
cantonale vedese



Prevenzione Svizzera della Criminalità
Casa dei Cantoni
Speichergasse 6
Casella postale
CH-3000 Berna 7

www.skppsc.ch

Editore e fonte di informazioni
Prevenzione Svizzera della Criminalità PSC
e-mail: info@skppsc.ch, tel. +41 31 320 29 50

Responsabile Martin Boess, direttore PSC, Berna
Revisione e correzioni Wolfgang Wettstein, Zurigo
Versione francese ADC, Martigny
Versione italiana Annie Schirrmeister, Massagno
Grafica Weber & Partner, Berna
Stampa Vetter Druck AG, Thun
Tiratura i: 50 copie | f: 250 copie | t: 1100 copie
Data di pubblicazione dell'edizione 1 | 2015: giugno 2015

© Prevenzione Svizzera della Criminalità PSC, Berna

L'Info PSC 1 | 2015 è disponibile come file PDF nel sito: www.skppsc.ch/skpinfo. L'Info PSC 1 | 2015 esce anche in tedesco e francese.

La propria immagine: tutto ciò che prevede la legge

Questo flyer spiega, con l'ausilio di esempi, quando il diritto alla propria immagine è lesa e come si può agire per far rispettare i propri diritti. Illustra le basi legali in materia e fornisce fra l'altro informazioni sugli aspetti di cui si deve in particolare tener conto quando si scattano fotografie a bambini e giovani per non ledere il diritto dei minorenni alla propria immagine.



Flyer, A5,
10 pagine, 2015

Furto con scasso: che fare?

Le persone vittime di un furto con scasso trovano in questo flyer informazioni su come la polizia indaga e cinque consigli utili che aiutano a superare lo shock e le conseguenze di un furto con scasso.



Flyer, A5,
8 pagine, 2015

Intervenite!

Agire dando prova di coraggio civile quando qualcuno ha bisogno di aiuto è, a dire il vero, più difficile di quanto si pensi. Spesso non è perché le persone non vogliono aiutare. In realtà non sanno cosa devono o possono fare concretamente in determinate situazioni. Questo nuovissimo opuscolo edito dalla PSC fornisce numerosi consigli utili e informazioni su questo tema di grande attualità.



Opuscolo, A5,
36 pagine, 2015

